



Trento, 14 luglio 2014

Comunicato stampa

Agli organi di informazione

All'assessorato all' Ambiente della Provincia di Trento

All'Agenzia A.P.P.A.

Al Comune di Lavarone

I Verdi del Trentino appoggiano e sostengono convintamente il ricorso amministrativo dei cittadini e delle cittadine di Magrè, frazione di Lavarone, contro la determinazione n. 59 del Comitato NIR della Provincia autonoma di Trento. Tale determinazione prevede infatti l'installazione, a ridosso del paese, delle infrastrutture base per l'espletamento di un servizio di radiomobile.

I ricorrenti, che ne sono venuti a conoscenza il 30 maggio 2014 (data di pubblicazione della determinazione sul sito Internet della PAT, Agenzia A.P.P.A), ritengono infatti di dover essere tutelati, sulla base del principio di precauzione, per quanto attiene il loro diritto alla salute e quello di tutti gli abitanti di Magrè-.

Nonostante si faccia riferimento ad una eventuale disattivazione dell'impianto allo scadere dei sei mesi, i ricorrenti rimarcano come l'art. 2 comma 1 del D.P.P/2012 definisca "impianti fissi" quelli che stazionano nella medesima postazione per almeno sei mesi, mentre l'art. 3 definisce che " la realizzazione di nuove strutture destinate ad ospitare impianti fissi di telecomunicazione deve soddisfare il principio della minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai campi magnetici ed elettromagnetici".

Nessuna indagine, a tutt'oggi, risulta espletata al fine di verificare se l'introduzione di altre sorgenti elettromagnetiche, in presenza di una pluralità di radiazioni, non porti al superamento dei limiti previsti dalla legge, aumentando il livello di fondo sostenibile dell'ambiente considerato.

La salvaguardia della salute, per individui esposti a tale rischio e a fronte di un numero sempre più ampio di studi epidemiologici che evidenziano una reale correlazione tra l'esposizione prolungata a campo elettromagnetici e lo sviluppo di forme tumorali, anche infantili, e di malattie degenerative, diventa naturalmente prioritaria.

Risulta particolarmente incomprensibile perciò, a fronte delle legittime e motivate preoccupazioni dei ricorrenti, la scelta di posizionare la stazione radio base Vodafone

Omnitel proprio a ridosso dell'abitato di Magrè, anche dal punto di vista dell'impatto ambientale e della conservazione del paesaggio in una zona di grande pregio dell'Altipiano di Lavarone.

Incomprensibile anche dal punto di vista urbanistico dal momento che l'impianto verrà posto al limitare del bosco, proprio alle spalle della suddetta frazione. Possibile che non ci si renda conto del fatto che antenne e tralicci devono comunque rispettare, per legge, le zone di rispetto o soggette a vincoli di inedificabilità?

I cittadini di Magrè chiedono col loro ricorso la sospensione di questo ennesimo affronto all'ambiente e alla salute delle persone e l'annullamento della determinazione che lo consente.

Si rivolgono inoltre al Comune di Lavarone sottolineando la disinformazione e anche la sottovalutazione del rischio, non immediatamente identificabile e percepibile per la popolazione, e il prevalere di interessi economici su quelli ambientali e del diritto alla salute.

I Verdi del Trentino auspicano da parte degli Enti che ne hanno la responsabilità, Assessorato provinciale all'Ambiente, A.P.P.A e Comune di Lavarone un ripensamento doveroso e la ricerca eventuale di luoghi più adatti e meno pericolosi per la salute dei cittadini di Magrè.

Lucia Coppola e Marco Ianes
co-portavoce dei Verdi del Trentino